



Indicata dalla cartina di Google Maps (Dati mappa 2019 Google Termini 500 m.) ecco la zona che potrebbe essere interessata dalla costruzione del nuovo ospedale. Le sei macroaree individuate dal tavolo tecnico si trovano nella fascia di terreno che dalla Besurica va alla Farnesiana. L'unica nota è Podere Cascina dell'Opera Pia Alberoni

«Presto la sede del nuovo ospedale» una rosa di sei aree a sud della città

Il sindaco Barbieri è in attesa di avere il progetto di pre-fattibilità dall'Ausl. «Ma in questi due mesi il Comune non è stato fermo»

Marcello Pollastri

PIACENZA

● A sud della città, tra la Besurica e la strada Farnesiana, nella cintura a ridosso della tangenziale. E' su questo asse urbanistico, oggi occupato in gran parte da superfici agricole, che potrebbe sorgere il nuovo ospedale. Un tavolo tecnico composto da esperti di Comune, Provincia e Ausl ha infatti individuato sei aree potenzialmente adatte a ospitare la struttura sanitaria sulla base di una serie di criteri precisi. Ancora nessuna scelta definitiva, si badi. Ma una base di partenza su cui lavorare e, possibilmente, anticipare i tempi. «In questi due mesi il Comune non è stato assolutamente fermo e l'area dove sorgerà sarà scelta molto presto».

E' il sindaco Patrizia Barbieri a rompere il silenzio su un argomento sen-

titissimo dal nostro territorio. L'amministrazione comunale non ha ancora in mano l'agognato progetto di pre-fattibilità redatto dall'Ausl. Atteso entro la fine di gennaio, risulta all'esame della Regione per «una serie di approfondimenti e valutazioni». Un mese di ritardo sulla tabella di marcia che però non è trascorso invano. E la ragione è semplice: «Da oltre due mesi, subito dopo la firma del protocollo d'intesa - spiega il sindaco interpellato da Libertà - è in corso un tavolo tra tecnici del Co-

Al lavoro tavolo tecnico tra Comune, Provincia e Ausl

Le aree adatte sono tra la Besurica e strada Farnesiana

mune, della Provincia e dell'Ausl per arrivare alla definizione delle aree più idonee ad ospitare la struttura. Non si è perso del tempo: in questo modo, quando arriverà il progetto saremo subito pronti».

Sui risultati del tavolo tecnico Barbieri non si sbilancia, essendo il lavoro complesso e molto approfondito, ma è chiaro che la definizione di criteri adeguati rispetto al dimensionamento dell'area - sulla quale, a differenza di quanto ipotizzato in partenza dall'Asl (128 mila metri), è stata ora comunicata dall'azienda sanitaria la necessità di circa 160 mila metri quadri - e all'accessibilità (fuori dal centro urbano, facilmente raggiungibile anche dalle vallate e vicino alle autostrade), fa ipotizzare verosimilmente una proposta di collocazione non lontana dall'attuale asse della tangenziale sud di Piacenza.

«La città è stata mappata nel suo

complesso, si è partiti da zero, escludendo quelle aree che per criticità evidenti o per presenza di vincoli ambientali non sono stati presi in considerazione - tiene a far sapere il sindaco -. Ma il tavolo tecnico, che intendo ringraziare per l'ottimo lavoro svolto, ha valutato su tutta la superficie comunale dapprima quelle zone che rispondessero alle individuate necessità di dimensionamento e accessibilità, per poi concentrarsi su una serie di parametri che hanno ristretto decisamente il campo d'azione e che permetteranno alla Regione, una volta recepito il progetto dell'Ausl, di individuare con immediatezza l'area più adatta».

Le macroaree finora individuate dal tavolo tecnico - che sono sei tra cui la nota è quella di Podere Cascina dell'Opera Pia Alberoni a ridosso della Farnesiana - sono attualmente oggetto di un'analisi puntigliosa che deve portare alla luce positività e criticità sotto molti punti di vista. Il primo criterio è ovviamente quello che attiene alla vicinanza o meno dalla rete infrastrutturale (acque-

dotti, luce, gas, fognature e teleriscaldamento) e dei trasporti, sia quelli cittadini sia quelli extraurbani. Si passa poi alla valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici (compatibilità acustica, impatto visivo, consumo di suolo) e ancora agli aspetti legati alla possibile espandibilità futura, alla prossimità alle strutture ricettive fino alle previsioni urbanistiche sull'area.

«E' un lavoro davvero complesso - commenta Barbieri - ma che permetterà di fornire all'Ausl e alla Regione tutta una serie di elementi di valutazione per la miglior scelta possibile e la più giusta comunicazione alla città, cercando di evitare spiacevoli fraintendimenti che, amplificati ad arte, su altri temi hanno ingenerato cattive informazioni ai cittadini e inutili allarmismi. Il nuovo ospedale è sicuramente un'opportunità che dobbiamo cogliere, ma avendo ben chiari tutti gli aspetti e le ricadute sul nostro territorio, comunale e provinciale. Questo non fa mancare, nel frattempo, la nostra massima e continua attenzione sulla qualità dei servizi sanitari, perché siano garantiti i più alti standard di eccellenza».